

d

MAGAZINE

# Sinodo diocesano

PRESIDENZA AL LAVORO IN VISTA DELLA PRIMA "PLENARIA"

12 MARZO 2023



## Quali proposte discutere?

**L**e Commissioni di studio sui 14 temi sinodali hanno affidato alla Presidenza del Sinodo – dopo un lavoro di discernimento parecchio tosto ma entusiasmante – le proposte “distillate” tra le numerose (e ricche) elaborate dai Gruppi di discernimento sinodale parrocchiali o di ambito. Per la Presidenza si è aperto un tempo di lettura e confronto – con l’“assistenza” dello Spirito – per individuare alcune proposte-chiave da affidare alla discussione dell’Assemblea sinodale, che si incontrerà sabato 15 aprile per la prima delle “plenarie”. Intanto, tutta la Diocesi è invitata ad accompagnare il cammino sinodale prima di tutto con la preghiera. Si sta attivando, in proposito, una rete di “chiese aperte” dove, nello stesso giorno e alla stessa ora in cui si incontra l’Assemblea sinodale – da aprile a dicembre – si possa pregare per il Sinodo.

## IL CAMMINO CONTINUA

**Presidenza al lavoro** Sta prendendo in mano le proposte elaborate dalla Commissioni di studio. Da qui nascerà il secondo Strumento di lavoro

# E ora cosa affidare all'Assemblea?

servizio di  
Eliana  
Camporese



I membri laici della Presidenza del Sinodo alla messa di indizione del 5 giugno 2022 (foto Boato).

**I**l materiale elaborato dalla Commissioni di studio è giunto alla Presidenza del Sinodo, che sarà impegnata tutto il mese di marzo per leggerne i contenuti e predisporre il secondo *Strumento di lavoro*, guida per l'attività dell'Assemblea sinodale da metà aprile in poi. «Come Presidenza del Sinodo abbiamo in programma più confronti con vari soggetti – spiega **Francesca Bassi** – Lo scopo è preparare il testo contenente le proposte che saranno discusse e votate durante le sedute dell'Assemblea sinodale. Abbiamo ricevuto ormai tutto il lavoro svolto dalle Commissioni, cioè dai gruppi di membri dell'Assemblea sinodale ai quali è stato chiesto di leggere il materiale inviato dai Gruppi di discernimento. Ogni Commissione – sono 28 in tutto, due per ogni tema – ha letto le schede relative a uno dei 14 temi del Sinodo; il loro lavoro si è svolto in tre momenti, uno di lettura personale, uno di confronto a piccoli gruppi e uno di incontro tutti insieme, per individuare le proposte, ordinarle secondo importanza e assegnarle ai quattro livelli di

tipo operativo».

Ciò che ha ricevuto la Presidenza del Sinodo, infatti, si presenta organizzato in quattro tipologie: proposte riguardanti le scelte pastorali che coinvolgono l'intera Diocesi; proposte per una possibile sperimentazione deliberata dall'Assemblea sinodale; proposte per una commissione specifica, approfondite da un gruppo di lavoro e deliberate dall'Assemblea; appelli con destinatari il papa, i dicasteri vaticani, il Sinodo universale.

«La Presidenza lavorerà ora con lo stesso metodo utilizzato dalle commissioni: lettura personale, confronto a gruppi di quattro e una giornata interna, sabato 11 marzo, tutti insieme – prosegue Francesca Bassi – Questa giornata comincia con la messa per continuare a chiedere l'assistenza dello Spirito Santo per poter fare questo lavoro di sintesi nella logica del discernimento, a partire dalla gratitudine per la ricchezza e la bellezza del contributo arrivato da tante persone della Diocesi, di tutte le età e con le storie più diverse. Domandiamo di mantenere fede alla consegna dataci dal

vescovo Claudio nella messa di indizione del Sinodo: "Per ascoltare insieme quello che il Signore ci dirà di fare", per una Chiesa missionaria e accogliente».

In questo periodo la Presidenza si confronterà e riceverà il supporto della Segreteria del Sinodo, del gruppo di esperti nominati dal vescovo e dei relatori delle Commissioni di studio. «È pronto anche un programma di incontri per comunicare l'esito del nostro lavoro a tutti i componenti dell'Assemblea in tre serate zonali che si terranno a fine marzo – continua Bassi – È difficile dire oggi come sarà il secondo *Strumento di lavoro*: il Sinodo è una continua fonte di sorprese. L'idea è di raggruppare le proposte per aree tematiche, una per ciascuna coppia di sessioni dell'Assemblea. Dalla lettura del materiale che ci è arrivato ci proponiamo di identificare le proposte-chiave del Sinodo, sia le più ricorrenti che quelle maggiormente in grado di rinnovare le prassi pastorali della Diocesi, secondo le linee indicate nelle tre chiavi di lettura del Sinodo: missionarietà, fraternità delle comunità e dialogo con la cultura e la vita quotidiana. Ma dobbiamo aspettare i frutti di tutti gli appuntamenti di questi giorni».

Altro lavoro che sta impegnando la Presidenza è quello relativo alla definizione delle modalità di lavoro delle sessioni assembleari, secondo le indicazioni contenute nel Regolamento. «Queste saranno presentate ai relatori il 17 marzo e poi negli incontri zonali. Certamente ci sarà tempo dedicato al dialogo, al lavoro sui testi in piccoli gruppi e poi alla votazione delle proposte con i loro emendamenti. In questo periodo, inoltre, come Presidenza stiamo incontrando le parrocchie – attraverso i loro referenti – per proporre che le "chiese aperte" per la preghiera durante le sedute dell'Assemblea sinodale. Chiediamo comunque a tutti una preghiera per il lavoro intenso di questo mese di marzo».

## I MODERATORI DEI GRUPPI DI DISCERNIMENTO

# L'esperienza si è rivelata generativa da tanti punti di vista

L'eco dell'esperienza è positivo ed è forte il desiderio di non perdere le relazioni create

**I**moderatori hanno completato il loro lavoro negli ultimi mesi dello scorso anno, e sono ancora felici di testimoniare quanto di buono abbia portato il cammino sinodale nella loro vita e nelle comunità. Comunità dove non si smette di pregare per accompagnare le nuove fasi di questo grande movimento di cristiani nella Chiesa di Padova.

«In questo tempo di Quaresima, nella nostra parrocchia, stiamo cercando di valorizzare le belle relazioni nate negli scorsi mesi, attraverso alcuni incontri a partire dal Vangelo della domenica – racconta **Veronica Zonta**, moderatrice della parrocchia di Fellette, vicariato di Crespano del Grappa – Una domenica al mese, inoltre, leggiamo la preghiera del Sinodo, unendoci spiritualmente a quanti sono impegnati in questa fase del cammino. Il gruppo che ho guidato da ottobre a dicembre si è occupato della "Comunicazione della fede"; era composto da una decina di persone, in gran parte impegnate come catechisti o accompagnatori dei genitori. È stato bello confrontarsi e aiutarsi

reciprocamente, c'è stata grande sintonia».

«Anche per noi è stato semplice, naturale, lavorare nel gruppo di discernimento che moderavo, relativo al tema delle famiglie – spiega **Daniele Frison**, parrocchia di Laghi, Cittadella – Eravamo per lo più genitori che si conoscevano, è stato piacevole riscoprire uno stile di comunità. Abbiamo capito quanto sia importante attivare tra di noi reti di solidarietà, senza aspettare che lo faccia qualcun altro; vorremmo cercare di mettere in atto alcune idee emerse. Come genitori ci siamo detti che non possiamo perdere ciò che abbiamo costruito insieme, dobbiamo riprendere il cammino e stiamo pensando a una pastorale familiare in parrocchia, tema molto caro anche al nostro parroco».

Si è invece addentrato nell'ambito della spiritualità, **Giovanni Maria Polato**, parrocchia di San Bellino (unità pastorale all'Arcella). «Il nostro gruppo era composto da persone che operano nel Movimento cristiano lavoratori – racconta il primo – Confesso che il percorso non è stato sempre



La Commissione di studio sui giovani guidata da Matteo Ometto.



La commissione guidata da Silvio Grotto.

# Lo Spirito ha soffiato sulle tante proposte

Davvero intensi, per le Commissioni di studio sui temi del Sinodo, i primi due mesi dell'anno

**S**i è completata con la fine di febbraio la tappa sinodale che ha visto impegnate, nei primi due mesi dell'anno, le Commissioni di studio per analizzare il denso materiale arrivato dai Gruppi di discernimento parrocchiali e di ambito. Le Commissioni hanno lavorato con impegno e responsabilità, seguendo passo passo le indicazioni metodologiche, non senza riscontrare, talvolta, qualche difficoltà tecnica. Le proposte elaborate sono ora al vaglio della Presidenza del Sinodo.

«Le modalità tecniche sono risultate talvolta un po' impegnative ma siamo riusciti a seguire il percorso che ci è stato indicato – racconta **Anna Griso**, relatore della commissione relativa a “Evangelizzazione e cultura” – La

mole di materiale da leggere è stata davvero tanta, ma abbiamo considerato tutto ciò che ci è arrivato, operando in un bel clima di lavoro e familiarità. Gli argomenti giunti erano abbastanza omogenei e riguardanti tematiche di cui si parla da tempo, anche se non sono mancate alcune proposte “di frontiera”.

«Anche nel nostro caso il materiale ricevuto si è focalizzato su aspetti omogenei e temi ricorrenti – racconta **Mariangela Andreatza**, relatore della commissione su “Strutture e sostenibilità economica” – nessuna proposta era troppo differente; tra queste veniva spesso sottolineato quanto tutto ciò che ha a che fare con aspetti economici delle comunità, debba essere trattato con trasparenza, con attenzione e precisione, con professionalità. La nostra commissione era composta prevalentemente da tecnici, ognuno ha fornito il proprio contributo con serietà e impegno».

Molto motivati sono stati anche i componenti della commissione di **Silvio Grotto** sul “Volto delle parrocchie”. «Abbiamo apprezzato la metodologia applicata che si addentrava via via su livelli di sintesi. Sono stati toccati vari aspetti relativi al volto delle parrocchie, ciò che è emerso maggiormente nel nostro caso, è che la parrocchia deve

**Le 28 Commissioni di studio** hanno affrontato con impegno e responsabilità le proposte giunte dai Gruppi di discernimento parrocchiali o di ambito. C'è un po' di curiosità rispetto a quali verranno discusse in Assemblea

essere più presente all'interno dei territori in cui è inserita, insieme alla necessità di essere ancora più missionaria e accogliente nei confronti di tutte le diversità».

**Suor Donatella Lessio** è stata invece relatore della commissione sull'“Identità e i compiti dei presbiteri”: «Il mio gruppo era composto per la metà da presbiteri e per l'altra metà da laici – racconta suor Donatella – tutti hanno cercato di mettersi in gioco, attenendosi alla metodologia, lavorando con stima e ascolto reciproco. Abbiamo conosciuto un po' più da vicino il mondo dei presbiteri che a volte viviamo più dall'esterno; sono emersi aspetti belli e meno belli di essere a capo di una comunità. Tra le altre, è emersa la proposta di una fraternità presbiterale che veda i sacerdoti vivere una comunione e un sostegno reciproco. Oltre al tema dei presbiteri abbiamo lavorato anche sull'immagine di comunità che vorremmo, perché i due ambiti sono strettamente connessi...».

«In tema di liturgia – afferma invece **Silvia Sgaravato**, relatore di una commissione sul tema – abbiamo riscontrato il desiderio diffuso di essere coinvolti, di comprendere e di essere formati. In commissione non abbiamo “snaturato” nulla di quanto arrivato dai gruppi di discernimento, attenendoci al metodo scientifico che accompagna tutto il percorso. Ora c'è la curiosità, l'interesse, di sapere quali temi entreranno in discussione plenaria».

«Abbiamo ricevuto un panorama variegato di proposte, alcune più dettagliate altre più generali – sottolinea **Matteo Ometto**, relatore della commissione di studio sui giovani – È stato evidenziato il desiderio di cominciare esperienze nuove e di confrontarsi con adulti significativi; vengono chiesti spazi di dialogo su temi cari ai giovani ed esperienze di condivisione. È emerso anche un aspetto molto bello relativo alla spiritualità dei giovani: la ricercano e desiderano progettare la vita sulla base di valori profondi».

facile, è emerso per esempio quanto sia impegnativo vivere la fede. Questa esperienza ci è servita per guardare all'interno del nostro movimento e cogliere come a volte si creino delle separazioni tra chi svolge servizi concreti per la collettività e chi invece opera maggiormente come movimento ecclesiale, di testimonianza evangelica; gli incontri ci hanno aiutato a ricordare che l'aspetto più importante del nostro movimento è l'ecclesialità, la vicinanza cristiana alle persone. In generale è stata una bella opportunità per dialogare tra noi, vorremmo continuare a incontrarci perché dobbiamo sempre camminare in modo sinodale».

**Franca Sarto** ha moderato, sul tema della spiritualità, un gruppo composto da guide Agevo (Associazione guide esercizi spirituali nella vita ordinaria): laici che accompagnano spiritualmente altri laici, mediante gli esercizi suggeriti da sant'Ignazio. «L'esperienza è stata davvero gioiosa, positiva e si è svolta in un clima umile e fraterno – afferma – il metodo per noi non è stato un problema, perché lo



mettiamo già in atto con gli esercizi ignaziani. Abbiamo trovato fondamentale iniziare ogni incontro con la preghiera, per far entrare lo Spirito Santo tra noi. Le riflessioni sono andate davvero oltre le aspettative, siamo fiduciosi che le nostre conclusioni rappresentino un contributo che aiuti ad arricchire e stimolare tutte le riflessioni profetiche emerse in questo Sinodo».

Ha affrontato infine il tema relativo ai presbiteri il gruppo guidato da **Silvia Destro**, parrocchia di Conselve. «Mi sono trovata molto bene con il metodo proposto, ho sentito di essere accompagnata e che nulla era improvvisato, stavamo lavorando a un progetto serio, pensato. La parte più difficoltosa si è presentata quando abbiamo dovuto rendere concrete quelle che erano le riflessioni fatte tra noi, e far sì che quanto emergeva rappresentasse il pensiero di tutti. Abbiamo riscontrato grande affetto nei confronti dei presbiteri e la volontà di trovare strade possibili e proposte concrete per aiutarli e supportarli nel loro importante ministero».

## IL CAMMINO CONTINUA



L'accoglienza dei membri dell'Assemblea sinodale all'incontro del 24 settembre 2022.

# Il sostegno di **tutta la Diocesi**

**Le parrocchie** sono invitate a preparare per l'Assemblea nello stesso giorno e ora in cui si riunisce. Ma anche a "esprimere" volontari e comunicatori

**È vero che**, in questo momento, il "grosso" del lavoro tocca alla Presidenza del Sinodo. Prendere in mano le proposte giunte dalle 28 Commissioni di studio non è una passeggiata. Certo, la Presidenza ha – dalla sua – lo Spirito Santo, invocato in ogni passaggio del cammino sinodale. Certo, la Presidenza si avvarrà della Commissione di esperti nominata dal vescovo Claudio e di altri contributi per poter giungere a un pacchetto di proposte-chiave da discutere in Assemblea. Non sarà mai sola, la Presidenza... perché c'è tutta una Diocesi che la sostiene. Come? Prima di tutto con la preghiera. E con altro...

## Chiese aperte per il Sinodo

«Questa proposta – spiega don **Leopoldo Voltan**, rappresentante della Segreteria del Sinodo in Presidenza – vuole accompagnare i membri dell'Assemblea sinodale, che si troveranno per la prima "plenaria" sabato 15 aprile, e sostenerli nel loro compito impegnativo di discernere cosa il Signore sta chiedendo e suggerendo alla nostra Chiesa di Padova. Di fatto,

utilizzando la suddivisione dei "gruppi di parrocchie" – già sperimentata lo scorso anno per l'elezione dei membri dell'Assemblea sinodale – si desidera attivare una rete di preghiera durante le sessioni plenarie del Sinodo, quindi nello stesso giorno e ora. Chiaramente le parrocchie si alterneranno nella preghiera, seguendo uno schema molto semplice. La proposta, di fatto una rete di preghiera territoriale estesa, ci ricorda che il Sinodo viene celebrato, quindi che è opera dello Spirito Santo, presente e operante in mezzo a noi. Ci ricorda anche una prospettiva di comunione ecclesiale: alcuni (i membri dell'Assemblea) sono espressione di tutti e i tutti sostengono la responsabilità degli alcuni».

## Comunichiamo il Sinodo!

«Sarà importante – continua don Voltan – anche tenere aggiornata la rete territoriale delle parrocchie e delle realtà ecclesiali sui lavori del Sinodo, proprio perché è esperienza di molti, di un popolo in cammino. È stato chiesto a ogni parrocchia di individuare una persona che possa essere il

collegamento comunicativo del Sinodo, quindi capace di far conoscere e far circolare ciò che verrà posto all'ordine del giorno delle sessioni dell'Assemblea e ciò che verrà scelto. L'investimento su queste persone vorrebbe diventare più ampio: quindi formare dei comunicatori in grado di gestire notizie e informazioni interne alle parrocchie, di curare i rapporti Diocesi-parrocchia e di interpretare alcuni passaggi culturali del nostro tempo». Gli incaricati per la comunicazione del Sinodo sono invitati a partecipare a uno dei seguenti incontri (nei rispettivi centri parrocchiali): il 18 marzo alle 10 a Taggì di Sotto; il 20 alle 21 a Sant'Anna di Piove di Sacco; il 21 alle 20.30 a San Giacomo di Romano D'Ezzelino; il 22 alle 21 a Carceri.

## Accompagnare il Sinodo

«Sono numerose le persone che, nelle nostre comunità, sono state coinvolte dal cammino del Sinodo: pensiamo a chi ha partecipato agli Spazi di dialogo e ai Gruppi di discernimento sinodale. Ma anche ai tanti cristiani che hanno pregato e continuano a preparare per il

cammino sinodale».

C'è una proposta per chi desidera accompagnare da vicino il lavoro dell'Assemblea sinodale: diventare volontari del Sinodo. Come? Collaborando per la buona realizzazione delle sessioni plenarie, in cui l'Assemblea sarà chiamata a confrontarsi e a votare.

«Ci piacerebbe – sottolinea don Leopoldo Voltan – che i vari gruppi e le realtà presenti in parrocchia, ciascuno con il proprio stile, si proponessero per l'animazione del momento di preghiera con cui si apriranno le sessioni plenarie (con il coro delle proprie parrocchie, con qualche strumento, con un gruppo che guida la preghiera...) o nel servizio organizzativo-logistico (accoglienza dei membri dell'Assemblea...). Crediamo possa essere un buon modo per saperci insieme lungo il cammino, per far arrivare ai membri dell'Assemblea il sostegno delle comunità cristiane della Diocesi e per arricchire il percorso sinodale dei carismi e delle sensibilità che già animano le nostre parrocchie».

Info: [segreteria.sinodopadova@diocesipadova.it](mailto:segreteria.sinodopadova@diocesipadova.it) e 327-7670411.

## CONCORSO PER UN CANTO O CANONE

### Per accompagnare il cammino del Sinodo

**L**a Diocesi ha indetto un concorso per la realizzazione di un canto o canone (ritornello) per accompagnare il cammino sinodale. Quanti desiderano partecipare, sono invitati a fare riferimento alle parole di Gesù – che leggiamo nel Vangelo delle nozze di Cana (Gv 2,1-11) – scelte come bussola e orizzonte del Sinodo della Chiesa di Padova: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Il concorso – a cui è possibile partecipare con composizioni

inedite e mai eseguite (né premiate o segnalate in altri concorsi) fino alla mezzanotte 31 marzo – si rivolge ad artisti singoli o gruppi, di maggiore età (alla data del 22 febbraio 2023) e senza limiti di provenienza; ogni concorrente (singolo o gruppo) potrà presentare una sola proposta.

«Il brano – si legge nel regolamento del concorso consultabile sul sito [sinodo.diocesipadova.it](http://sinodo.diocesipadova.it) – deve avere la struttura di un canto composto da un ritornello, con



Il vescovo con i musicisti alla veglia dei giovani del 2019.

strofe in numero di 3/4, da utilizzare in contesto liturgico e prevalentemente come canto d'inizio celebrazione. Il linguaggio musicale deve essere di immediata comprensione e facilmente eseguibile anche dall'assemblea».

Per partecipare ci si iscrive sul sito [sinodo.diocesipadova.it](http://sinodo.diocesipadova.it), compilando l'apposito form e allegando l'audio in formato mp3 e il testo del canto con lo spartito in pdf.

La giuria è composta dalla Presidenza del Sinodo. La comunicazione degli esiti del concorso avverrà entro il 10 aprile. Al vincitore verrà consegnato un riconoscimento alla presenza del vescovo Claudio e dell'Assemblea sinodale. Info: [segreteria.sinodopadova@diocesipadova.it](mailto:segreteria.sinodopadova@diocesipadova.it)